

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.271124 - fax 051.236717

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al



IL VALORE GIURIDICO DELLA CERTIFICAZIONE D'ARMA DEL CRONISTA REY DE ARMAS DI SPAGNA

Come ho già altre volte accennato durante il Regno d'Italia era possibile a chi aveva determinati requisiti ottenere il riconoscimento del diritto a far uso del proprio stemma di famiglia¹, o con la concessione di un titolo nobiliare vedersene attribuire uno.

Ma con l'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana, non è più possibile al cittadino far valere i propri diritti araldici davanti allo Stato, e per questa ragione con l'andare degli anni, un numero sempre

¹ A titolo esemplificativo ricordiamo: *REGOLAMENTO PER LA CONSULTA ARLDICA DEL REGNO, Approvato con R.D. 7 giugno 1943, n. 652, registrato alla Corte dei Conti addì 17 luglio 1943. Atti del Governo, registro 459, foglio 73. Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno a seguito del R. Decreto che approva l'Ordinamento dello Stato Nobiliare Italiano.*

II – Delle prove. Art. 4 – Le prove degli stemmi si danno o mediante l'atto di concessione o mediante la dimostrazione di un possesso a termini dell'articolo 1140 del Codice civile, con la produzione di fotografie di monumenti, lapidi, opere d'arte esposte al pubblico da almeno 100 anni. Le fotografie dovranno essere autenticate dai competenti uffici delle belle arti. Le prove degli stemmi, per le famiglie nobili, si danno o mediante l'atto di concessione, o mediante la dimostrazione di un possesso di uso pubblico e pacifico dello stemma stesso, per trenta anni. *Omissis.* Art. 6 – I marchi di fabbrica nei quali sia figurato uno stemma, per quanto autorizzati e depositati, non valgono a provare l'uso dello stemma figurato come insegna gentilizia. È vietato usare marchi di fabbrica, riproducenti stemmi qualora questi non siano in legittimo possesso dell'intestatario del marchio di fabbrica stesso. È vietato usare dei marchi di fabbrica stemmi o pezze di stemmi riferites allo Stato, ai Comuni, alle Provincie e ad Enti morali diversi. È inoltre vietato usare dei marchi di fabbrica dell'emblema nazionale del Fascio Littorio, comunque raffigurato.

crescente di italiani si è rivolto alle autorità araldiche di quei Paesi dove è ancora possibile ottenere questo tipo di riconoscimento avente pieno valore legale. Fra tutti i Paesi dove oggi è possibile avere, per un italiano², un riconoscimento araldico il Regno di Spagna presenta indubbi vantaggi, dato che non è mai esistita una limitazione geografica dell'ufficio dei Re d'Armi di Spagna, perché già nel secolo XVII Ufficiali d'Armi spagnoli certificavano stemmi ad abitanti delle Fiandre, in quanto sudditi dello stesso sovrano; inoltre sono documentate concessioni nel secolo XVIII a francesi, irlandesi, fiamminghi ed inglesi, tradizione mai venuta meno nei secoli seguenti e continuata sino ad oggi³.

Altro vantaggio è rappresentato dal fatto che dal secolo XVIII risulta chiaramente la tacita delega del sovrano ai Re d'Armi, affinché potessero sia certificare gli antichi stemmi di famiglie e sia concederne di nuovi.

Poi nel corso dei secoli XIX e XX aumentò notevolmente la mole di concessioni di stemmi ex-novo, e tuttora tantissime famiglie ricorrono alla figura del Re d'Armi per ottenere la concessione di uno stemma.

Si deve però tener presente che se viene effettuata la certificazione di uno stemma ex-novo, si tratta solo di un nuovo stemma spagnolo⁴.

Lasciando da parte qualunque confronto con la cessata legislazione araldica del nostro Paese, riferita ai privati, esaminiamo chi è effettivamente il Cronista Rey de Armas, e quali sono oggi i suoi attuali poteri.

Dobbiamo ricordare che nel 1947 a seguito di referendum la Spagna divenne nuovamente un regno ed il Governo promulgò il 4 maggio 1948 la restaurazione della legislazione nobiliare.

Con il decreto del 13 aprile 1951, pubblicato sul "Boletín Oficial del Estado" numero 123 del 3 maggio 1951, viene creata la figura dei "Cronistas de Armas" con specifiche attribuzioni come recita l'articolo quarto: *"Compete ai Cronisti d'Armi la spedizione delle certificazioni di Nobiltà, genealogia e scudi d'armi. Le certificazioni dei Cronisti d'Armi con autorizzazione all'uso saranno valide solo se vistate dal Ministero di*

² Spagna, Scozia, Irlanda, Zimbabwe, Sudafrica, Kenya.

³ Nel "Reglamento del Cuerpo de Cronistas Reyes de Armas de S.M.C. - Años de 1915-1928", è indicato specificatamente al punto "Blasones de los Hispanoamericanos y extranjeros" il diritto ad ottenere le Certificazioni come se fossero cittadini spagnoli da parte dei cittadini delle repubbliche ispanoamericane e dei paesi che appartennero alla Corona di Spagna, o sue Colonie.

⁴ Nel caso che una famiglia straniera ottenga la certificazione di uno stemma afferente al patrimonio araldico di una famiglia omonima, non si potrà parlare di "furto araldico", nel senso che quella certificazione deve considerarsi come "ex-novo", senza che nulla abbia a vedere con un eventuale aggancio storico con la famiglia dello stesso cognome.

Giustizia. Inoltre i Cronisti d'Armi saranno personalmente responsabili delle certificazioni spedite nell'esercizio del loro carico".

Dal decreto si comprende quale è la profonda riforma degli Ufficiali d'Armi, "liberi professionisti" riconosciuti dallo Stato attraverso il Ministero di Giustizia⁵ come competenti a certificare con una "garantía del Estado".

Purtroppo, da quando venne creato il Corpo dei Cronisti d'Armi sino ad oggi, non è mai stato applicato il decreto che ne prevedeva la nomina a mezzo di un concorso.

Per questa ragione il superstite Vicente de Cadenas y Vicent (uno dei più grandi esperti di araldica e diritto nobiliare del mondo), dopo la morte del Marqués de Ciadoncha, ha assunto il titolo di Decano del Corpo, e sino ad oggi, essendo la carica vitalizia, continua a rilasciare ai richiedenti le certificazioni previste dal decreto⁶.

⁵ Nella disposizione transitoria si offriva agli antichi Cronisti Re d'Armi di Alfonso XIII, e a quelli che fossero stati nominati dai pretendenti carlisti, sempre che la richiesta venisse presentata entro un mese, la possibilità di ottenere il riconoscimento della loro nomina.

⁶ MINISTERIO DE JUSTICIA
SUBSECRETARIA

Antonio Lago Jaraiz, Jefe de la Sección de Titulos Nobiliarios del Ministerio de Justicia,

CERTIFICA: Que D. Vicente de Cadenas y Vicent es el único Cronista de Armas que conforme al Decreto de 13 abril de 1951 puede expedir legalmente certificaciones de Nobleza Genealogía y Escudos de Armas.

Y para que conste, firmo la presente en Madrid a veintinueve de enero de mil novecientos ochenta y siete.

firmato: Antonio Lago Jaraiz

timbro (Ministerio de Justicia - Titulos del Reino - Subsecretaria)

MINISTERIO DE JUSTICIA
SUBSECRETARIA

Area de Asuntos de Gracia

Mária del Carmen Llorente Cea, Jefe del Area de Asuntos de Gracia,

CERTIFICA: Que consultados los archivos de este Departamento, consta como Cronista Rey de Armas, reconocido por este Ministerio, en consencuencia al Decreto de 13 de abril de 1951, D. Vicente de Cadenas y Vicent y, como tal, autorizado a extender las Certificaciones previstas en el mismo con la legitimación de su firma y autorización de este Ministerio.

Y para que conste, a instancia del interesado, firmo la presente en Madrid, a dieciocho de enero de mil novecientos noventa y tres.

firmato: Mária del Carmen Llorente Cea

timbro (Ministerio de Justicia - Area de Asuntos de Gracia - Subsecretaria)

In conclusione, rileviamo una grandissima differenza fra quanto accadeva nel Regno d'Italia e quello che avviene attualmente in Spagna (e in alcuni altri Paesi dove esiste la figura dell'araldo).

In Spagna la certificazione di stemma, in base alla legge, non ha carattere pubblico e il suo possesso non deriva da una concessione ufficiale dello Stato⁷, ma è considerata valida nel suo contenuto araldico a tutti gli effetti legali.

Attualmente il Regno di Spagna comprende ben diciassette Comunità autonome, fra le quali esistono dei Consigli consultivi di araldica municipale in Galizia, Madrid, Aragona ed Estremadura, mentre in Castiglia-Leon⁸ e in Catalogna⁹ è stata creata all'inizio degli anni novanta una nuova figura di esperto e consigliere di araldica.

Purtroppo dobbiamo rilevare che vi sono *ancora* persone, che in diverse pubblicazioni (con l'evidente scopo di autoesaltare la propria famiglia), millantano inesistenti riconoscimenti nobiliari, travisando totalmente l'effettivo valore, il significato storico e insieme attuale nonché l'importanza di una Certificazione d'Arma spagnola.

⁷ MINISTERIO DE JUSTICIA
SUBSECRETARIA
Asuntos de Gracia

Madrid 3 de diciembre de 1986

En contestación a su escrito que tuvo entrada en el Registro General de este Ministerio con fecha 27 de noviembre de los corrientes y abundando en lo que se le contestó a su petición anterior, los escudos de armas no tienen carácter público ni su posesión se deriva de una concesión oficial. El Estado español, a través del Ministerio de Justicia reconoce a un profesional libre como competente en la actividad de Cronista de Armas, por lo que sus informes o estudios tienen una garantía del Estado.

EL JEFE DE LA SECCION

Jago

⁸ La "Junta de Castilla y León", massimo organismo governativo in Castiglia e Leon, con decreto del 9 maggio 1991 ha dato vita alla figura del "Cronista de Armas de Castilla y Leon", pubblicata sul "Boletín de Castilla y León, n° 92, del 16 maggio 1991, con lo scopo di *"informare sui quesiti e le interrogazioni riferite alle sue specialità che gli vengano sottoposte dalla Giunta di Castiglia e Leon, e dalle Deputazioni Provinciali... con le facoltà e competenze tradizionali degli antichi Cronistas Reyes de Armas ed Araldi di Castiglia e Leon, contenute nel Real Decreto del 29 luglio 1915 e nel Decreto del 13 aprile 1951"*. Attualmente ricopre la carica Alfonso de Ceballos-Escalera y Gila, marqués de la Floresta.

⁹ Anche in questa Comunità autonoma esiste dal 1991, la figura dell' "Asesor de Genealogia i Heráldica de Catalunya", carica consultiva priva della facoltà tradizionale dei Re d'Armi di spedire certificazioni ai particolari, ricoperta attualmente da Armand de Fluvià i Escorsa.